

6.. Mercoledì 23 Maggio 1990

TUTTOSCIENZE

COMPUTER

PIAGORANEL FLOPPY DISC

Tanti programmi per fare calcoli

RECUPERO dalla Artificial Intelligence Software il programma Mathematica sviluppato dalla Wolfram Research Inc. che si affida ad altri più in alto possesso di calcolo alla manipolazione simbolica. Tra questi sono già ben noti il Derive, il Maths, il Maths e il Maths.

Varrà la posta di spingere al limite cosa si intende per manipolazione simbolica.

Tradizionalmente i calcolatori sono stati impiegati per eseguire calcoli numerici ed al-la velocità e solo in seguito ad al-ecerti che essi potessero reggere con estrema efficienza elaborando dati anche di natura non numerica, effettivamente nella loro applicazione sono rimasti come prima di essere ri-orientati come editori di testi oppure come primi di archivi.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.

chiedono una certa economia del simbolismo matematico e questo include a priori una buona lista di trucchi.

L'uso di questi programmi induce in chi è abituato a fare calcoli con carta e matita una strana sensazione di euforia che alterna probabilmente il modo di fare il lavoro, sia fisico sia mentale, di fare calcoli, sporcando i fogli e scrivendo di questa sorta di grasse, difficili da cancellare in ordine e da rileggere; e tutti i calcoli, vengono condotti in ordine anziché in qualche faccenda scritta sul ciondolo del calcolatore.

L'arrivo dei calcolatori simbolici ha successo a suo tempo poiché essi sono stati usati per molti anni prima di essere ri-orientati come editori di testi oppure come primi di archivi.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.

chiedono una certa economia del simbolismo matematico e questo include a priori una buona lista di trucchi.

L'uso di questi programmi induce in chi è abituato a fare calcoli con carta e matita una strana sensazione di euforia che alterna probabilmente il modo di fare il lavoro, sia fisico sia mentale, di fare calcoli, sporcando i fogli e scrivendo di questa sorta di grasse, difficili da cancellare in ordine e da rileggere; e tutti i calcoli, vengono condotti in ordine anziché in qualche faccenda scritta sul ciondolo del calcolatore.

L'arrivo dei calcolatori simbolici ha successo a suo tempo poiché essi sono stati usati per molti anni prima di essere ri-orientati come editori di testi oppure come primi di archivi.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.



LASTRA 40 e TESTA

In realtà il calcolatore, se usato creativamente, può essere l'esperto intellettuale di chi lo addega. Uno dei primi programmi di questo tipo è il Derive, il Maths e il Maths.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.

In realtà il calcolatore, se usato creativamente, può essere l'esperto intellettuale di chi lo addega. Uno dei primi programmi di questo tipo è il Derive, il Maths e il Maths.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.

In realtà il calcolatore, se usato creativamente, può essere l'esperto intellettuale di chi lo addega. Uno dei primi programmi di questo tipo è il Derive, il Maths e il Maths.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.

In realtà il calcolatore, se usato creativamente, può essere l'esperto intellettuale di chi lo addega. Uno dei primi programmi di questo tipo è il Derive, il Maths e il Maths.

La manipolazione simbolica esegue tutto quel complesso di calcoli, costruzioni, grasse mode, nei casi di analisi algebrica ed infinitesimale che partendo dal loro giungere fino al bilancio proprietà delle nuove asserzioni.



TECNOLOGIA
L'IMPROBABILE SUPERCANNONE
L'arma progettata per l'Iraq avrebbe poche possibilità di funzionare. La complessa lavorazione per costruire una «bocca da fuoco»



TECNOLOGIA
L'IMPROBABILE SUPERCANNONE
L'arma progettata per l'Iraq avrebbe poche possibilità di funzionare. La complessa lavorazione per costruire una «bocca da fuoco»



TECNOLOGIA
L'IMPROBABILE SUPERCANNONE
L'arma progettata per l'Iraq avrebbe poche possibilità di funzionare. La complessa lavorazione per costruire una «bocca da fuoco»



TECNOLOGIA
L'IMPROBABILE SUPERCANNONE
L'arma progettata per l'Iraq avrebbe poche possibilità di funzionare. La complessa lavorazione per costruire una «bocca da fuoco»

E l'ordine, perché ingombrabili o fantasma, diffuse nei giorni scorsi sul supercannone progettato da Robert Bull per l'Iraq, merita alcuni chiarimenti di fatto, indipendenti per valutare l'operabilità in termini realistici. Secondo la definizione del direttore tecnico di Algeve e l'ordine, un cannone, o più in generale una bocca da fuoco, è una macchina destinata a impartire a una massa pesante, detta proiettile, una energia di moto che si manifesta alla massa stessa di raggiungere un determinato obiettivo, conservando la forza viva necessaria a compiere un determinato lavoro. L'energia per il lancio del proiettile viene fornita da una certa quantità di esplosivo che, alla detonazione, fa avvenire la pressione dentro la camera di lancio e spinge il proiettile lungo la canna. Uno scoppio. La lunghezza della canna è un elemento che contribuisce a dare carattere balistico preciso e di lungo gittata. Ma, per rendere alle terribili sollecitazioni meccaniche indotte dal raddo di scoppio, che raggiunge il suo massimo in tempi brevissimi, le pareti dell'arma devono essere di notevole spessore e di materiale adeguato.

Sino alla seconda guerra mondiale i cannoni di grosso calibro erano costituiti da più sezioni di acciaio sovrapposte (fessure a caldo) e rivestite di ferro e acciaio per forgiatura, con un rivestimento in acciaio forato alla prova. Gli acciai più usati erano quelli di tipo 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Sino alla seconda guerra mondiale i cannoni di grosso calibro erano costituiti da più sezioni di acciaio sovrapposte (fessure a caldo) e rivestite di ferro e acciaio per forgiatura, con un rivestimento in acciaio forato alla prova. Gli acciai più usati erano quelli di tipo 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Sino alla seconda guerra mondiale i cannoni di grosso calibro erano costituiti da più sezioni di acciaio sovrapposte (fessure a caldo) e rivestite di ferro e acciaio per forgiatura, con un rivestimento in acciaio forato alla prova. Gli acciai più usati erano quelli di tipo 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi

Gino Pappi